

il territorio

La Riserva si estende allo sbocco del Torrente Chiusella sui territori dei comuni di Castellamonte, Baldissero e Vidracco. I Monti Pelati, conosciuti anche come Monti Rossi, si presentano spogli, "lunari" quasi un'isola di terraferma a clima mite che si eleva dalla verdeggiante zona circostante e che offre alcune particolarità molto interessanti: botaniche, zoologiche ma soprattutto geologiche. I Monti Pelati si trovano sulla Linea Insubrica, un sistema di faglie collegate fra loro, dal Canavese alle Alpi Carniche, che separa la catena principale delle Alpi Centrali dalle Alpi calcaree meridionali. In corrispondenza di questa linea, nell'area piemontese, affiorano rocce peridotitiche, olivina di colore grigio-verde e magnesite bianca oggetto di attività estrattiva fin dal 1700 per l'utilizzo nella produzione di ceramica e di materiali refrattari. Per tutelare le caratteristiche del luogo l'attività di estrazione è oggi limitata alla zona nord-est, le aree di scavo non più utilizzate vengono ricoperte con materiale vegetale e terreno così da riportare nel corso del tempo la zona il più possibile vicino ad una situazione naturale. Il colle più alto, 581 m s.l.m., ospita una torre a pianta quadrata del XII secolo, la cosiddetta Torre Cives; era probabilmente una torre di guardia e difensiva per la popolazione della Val Chiusella. Questo è un luogo da cui si gode di un ampio e assai gradevole panorama.



fauna e flora

La particolarità climatica (temperature maggiori anche di 4 o 5 gradi rispetto al territorio circostante) favorisce contemporaneamente specie botaniche mediterranee e montane, così come si possono incontrare animali che solitamente vivono in zone più meridionali e la cui presenza è una rarità per le aree piemontesi. La natura del terreno e l'acqua scarsa rendono difficile la crescita della vegetazione arborea rappresentata da poche betulle, roverelle e pini silvestri. Si trovano però numerosi tipi di licheni che colonizzano le rocce: la loro presenza indica il benessere della località, si tratta infatti di indicatori



naturali della qualità dell'aria e del livello di inquinamento atmosferico. Tra le specie floristiche più interessanti vi sono Campanula bertolae, endemismo delle Alpi occidentali, Linum suffruticosum e Fumana procumbens. Questa zona è una nicchia ecologica ideale per la vita di specie animali poco diffuse, in particolare tra gli insetti va ricordata una farfalla, la Pedasia luteella, mentre alla fine dell'estate si presentano assai numerose le mantidi religiose. È però soprattutto l'avifauna ad essersi adattata al meglio alle peculiarità dei Monti Pelati: ne sono state osservate circa 70 specie. Alcuni esempi sono il saltimpalo, lo zigolo, l'occhiocotto, il calandro, le cince, il lucherino, la bigiarella, il codirosso. Sporadicamente fanno la loro comparsa anche alcuni rapaci: lo sparviero, la poiana, il falco pecchiaiolo, il nibbio bruno e il biancone.



un itinerario consigliato

L'itinerario suggerito consente di apprezzare la Riserva e permette di coglierne le peculiarità naturalistiche godendo nel contempo dello splendido panorama. Presenta difficoltà escursionistica ma non dislivelli significativi. Prevede circa quattro ore di effettivo cammino, è percorribile tutto l'anno, tuttavia per la bassa quota e l'esposizione al sole si sconsigliano i mesi più caldi. Partenza dalla piazza del municipio di Baldissero: sul lato opposto del municipio si imbecca Via Monti Pelati che subito diviene sentiero, ripido soltanto nei primi metri, identificato come itinerario naturalistico n. 1 dalla segnaletica in loco. Si segue l'evidente traccia sino ad incrociare il sentiero CAI n. 751; qui si prende a destra il sentiero continuando a seguire le indicazioni per l'itinerario naturalistico n. 1. Al termine della discesa si raggiunge la strada asfaltata, che si segue, svoltando a destra, fino alla cappella di S. Rocco. Si prosegue salendo per la strada sterrata a monte della cappella, fino alla Torre Cives dove si trova un'area attrezzata ottima per una pausa. Sul lato opposto della torre un varco nella staccionata consente di proseguire per una sterrata che porta all'incirca sul filo di cresta; si procede ora per la marcata traccia (sentiero 751) che attraversa in senso

longitudinale e pressoché in piano tutta la riserva e scende infine alla frazione Bettolino. Raggiunta la strada asfaltata si svolta a sinistra, così come al successivo incrocio, ritornando alla partenza, in Piazza del Municipio.



la rete 'Natura 2000'

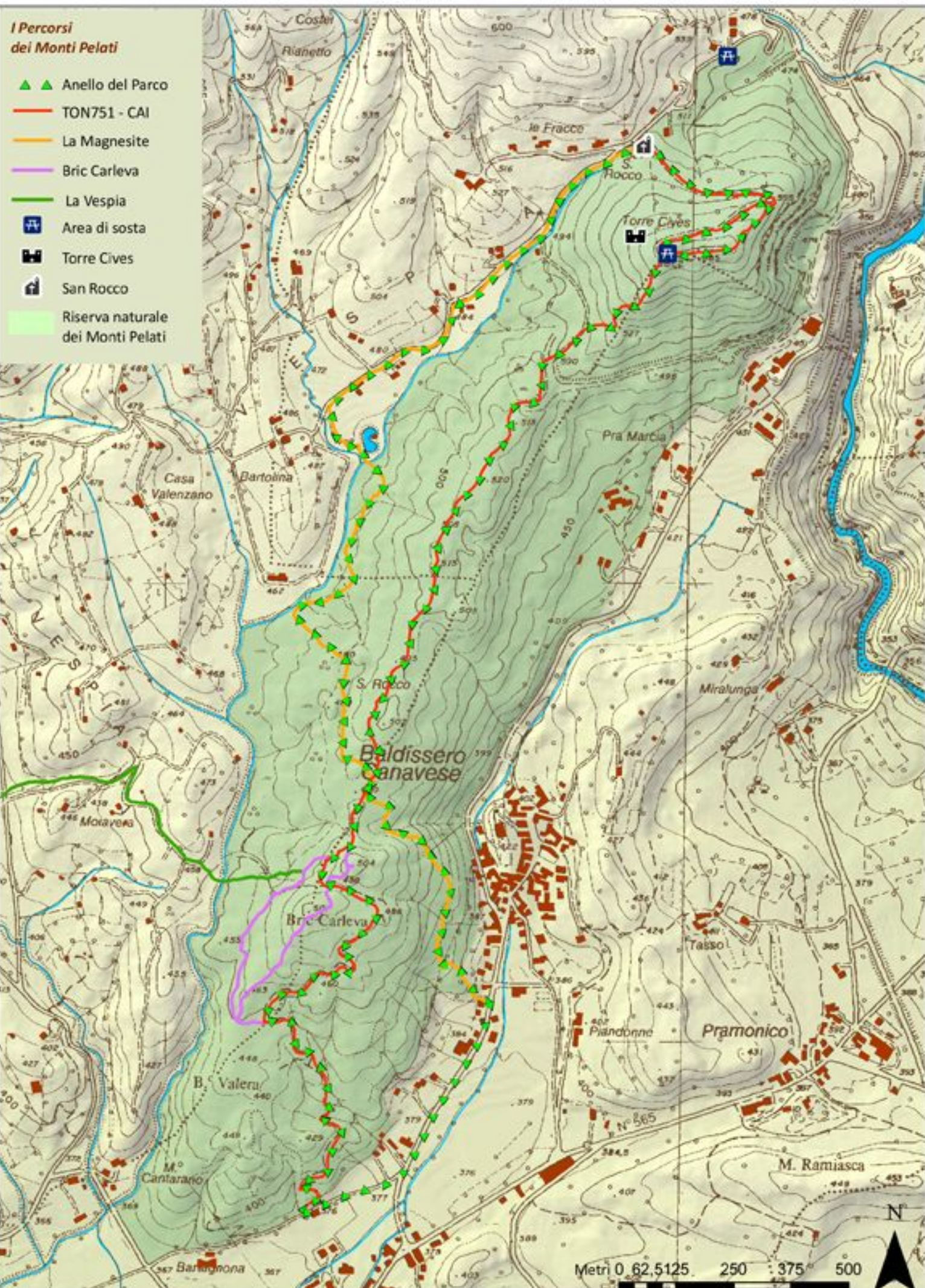
Per proteggere il proprio patrimonio naturale l'Unione europea ha dato vita a "Rete Natura 2000", una vasta rete di siti protetti distribuiti sul territorio dei Paesi membri. La rete è composta da due tipologie di aree protette, i SIC - Siti di Importanza Comunitaria - come la Riserva naturale Monti Pelati e le ZPS - Zone di Protezione speciale - i primi danno attuazione alla direttiva Habitat (1992), che nei suoi allegati elenca tipi di ambienti e specie animali e vegetali che è indispensabile tutelare; le seconde salvaguardano i volatili, in particolar modo le specie inserite negli allegati della direttiva Uccelli (1979). Ogni Stato membro propone alla Commissione europea l'elenco dei propri SIC e delle proprie ZPS; la Rete Natura 2000 rappresenta il più importante strumento comunitario per conservare la biodiversità in Europa; in Piemonte SIC e ZPS ricoprono il 15,6% del territorio regionale. Per la Riserva dei Monti Pelati gli ambienti di importanza comunitaria sono costituiti dalle formazioni riparie a salice bianco considerate "habitat prioritario", dalle formazioni erbose delle brughiere e delle praterie a Bromus erectus.



Monti Pelati



RISERVA NATURALE PROVINCIALE



NORME PER IL VISITATORE

- Non è consentita la caccia
- Non accendere fuochi: sono pericolosi per le persone e per il bosco
- Non raccogliere né danneggiare la flora
- Non abbandonare rifiuti
- Non danneggiare la segnaletica e le attrezzature del Parco
- Non è consentito l'uso del fuoristrada: distrugge prati e sentieri, disturba la fauna

AVVERTENZE

- Sentieri**
Attenzione al cammino perchè si possono incontrare ostacoli (radici, rami pericolanti, buche o sedi naturali d'acqua...)
- Meteo**
Informarsi sulle condizioni meteorologiche. Durante temporali, bufere di vento e di neve non sostare sotto alberi e tralicci per il pericolo di schianti o folgorazioni o presso corsi d'acqua che possono ingrossarsi improvvisamente. La pioggia inoltre può rendere molto scivoloso il terreno.
- Abbigliamento**
Vestirsi con abiti comodi e sicuri, scarponcini o stivali, cappello e occhiali da sole, protezioni per la pioggia.
- Incontri con animali**
Durante le escursioni è possibile imbattersi in animali selvatici; mostrarsi sicuri ma non aggressivi, cercare di allontanarsi senza fretta e soprattutto lasciare sempre una via di fuga all'animale.

1515 IN CASO DI EMERGENZA AMBIENTALE **115**

RISERVA NATURALE DEI MONTI PELATI
ENTE GESTORE: Provincia di Torino
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino
www.provincia.torino.gov.it

Per informazioni: Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria
tel. 011 8616254
e-mail: areeprotette@provincia.torino.it
800167761 - Numero verde



Le aree protette sono zone in cui si intende limitare l'intervento dell'uomo per lasciare spazio alla natura, a beneficio delle dinamiche ecologiche e della biodiversità, quindi un'escursione al loro interno non equivale ad una passeggiata in un giardino. La pratica del trekking deve essere esercitata sempre secondo criteri di prudenza e buon senso.

Il sistema delle aree protette provinciali

